



### **Natale è farsi tu**

Ci sono tanti modi e infinite prospettive per riflettere sul Natale. Personalmente quest'anno mi piace entrare nell'evento Natale attraversando una speciale porta: la misericordia. E non solo perché siamo ormai nel vivo del Giubileo, ma perché a Natale non celebriamo altro che la visibilità della misericordia, la sua concretezza, le sue istanze, le conseguenze.

Natale allora diventa, per eccellenza, il tempo della tenerezza, della prossimità e dell'alterità.

Spesso lo abbiamo ridotto alla sola tenerezza, o meglio alla dimensione più superficiale della tenerezza: quella che sa muovere il cuore per qualche istante, strappare una lacrimuccia, renderci buoni per un giorno, ma poi lascia tutto al suo posto, senza cambiare la vita di nessuno. Tenerezza vera invece, quella vissuta da Dio in Gesù, quella che lo ha spinto a uscire dall'onnipotenza per far suo il limite, è capacità di abbracciare ciò che è raccapricciante, è l'audacia dell'amore che sa vedere oltre le apparenze, è accarezzare chi non ha più la forza di tendere le mani... tenerezza vera è accorgersi del mondo che ci ruota attorno e ha bisogno di noi, di me, di te.

Ma Natale è anche di più: è prossimità e vicinanza, proprio come quella di Dio che non ha eretto frontiere tra cielo e terra, ma, in Gesù, ha colmato, per amore, gli invalicabili abissi che, nei secoli, avevano separato creature e Creatore. E in questo ha ribaltato le prospettive. Non ha aspettato che qualcuno bussasse alla sua porta, ma è venuto tra noi, come uno di noi, per bussare alla nostra porta, per offrirci per primo il suo amore liberante, per liberare le nostre coscienze da quel miope e individualista «Io voglio, io ho bisogno, io ne me lo aspetto». Prossimità allora è uscire, farsi prossimi, vicini a ogni realtà, colmando distanze e abbattendo frontiere.

Natale, se lo si accetta per quello che è, senza anestetici, è una delle più dure e illogiche lezioni di umanità che Dio ci ha dato: natale è farsi tu, per amore! È farsi altro in funzione dell'Altro; come il farsi carne di Dio, il farsi creatura del Creatore. Dove l'Altro – con la A maiuscola – non è semplicemente Dio (sarebbe fin troppo semplice), ma è il tu che mi sta di fronte; è colui, chiunque esso sia e ovunque abiti, che per il semplice fatto di esistere mi chiede amore e mi rende amore.

Natale, allora, possa accadere in noi, come evento nuovo nella nostra vita. La tenera prossimità di Dio possa aprirci radicalmente al dono, per diventare quel tu che fa vivere e respirare amore.

**Suor Mariangela Tassielli**

[www.cantalavita.com](http://www.cantalavita.com)

## Le Giornate della Solidarietà e della Mondialità 2015

**“Ne è valsa la pena”**

***“I giovani siano speranza per il mondo intero”.***

In occasione della cerimonia di premiazione dei partecipanti al Concorso Scolastico sul tema "Accoglienza, Integrazione, attraverso la Costituzione", il Santo Padre rivolge il suo beneaugurante saluto e, mentre formula voti che da codesto significativo appuntamento scaturisca nei giovani una crescente sensibilità all'accoglienza degli stranieri e alla solidarietà con i profughi, esorta ad abbandonarsi alla Divina Provvidenza sull'esempio della venerabile serva di Dio Rachelina Ambrosini e di cuore imparte agli organizzatori, agli studenti ed a tutti i presenti l'implorata benedizione apostolica, pegno di ogni spirituale letizia. Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità. Dal Vaticano, 5 dicembre 2015.

Con il messaggio e la benedizione del Santo Padre si è conclusa a Venticano la 14<sup>a</sup> Edizione delle “Le Giornate della Solidarietà e della Mondialità”, organizzate dalla Fondazione Rachelina Ambrosini, manifestazione che ogni anno coinvolge studenti, docenti, famiglie, provenienti da tutta l’Italia.

**“Ne è valsa la pena”**, così Leo, un bambino di una scuola romana ha espresso la sua gioia nell’aver preso parte all’iniziativa. Quattrocento studenti presenti all’incontro svoltosi lo scorso sabato, in rappresentanza dei ventimila che hanno partecipato al Concorso Scolastico avente come tema “Accoglienza, Integrazione attraverso la Costituzione”. Tra le risate garantite dal clown Bonsai e le forti emozioni nel ricordo di Don Luigi Mazzucato, fondatore dei Medici con l’Africa Cuamm, scomparso di recente, è volata una bellissima giornata piena di emozioni. Gioia, fraternità, pace, amicizia, amore, gli ingredienti che hanno reso possibile scrivere una pagina di condivisione nella solidarietà verso i tanti immigrati che sperano in un futuro migliore e volta a sensibilizzare con la voce dei piccoli le responsabilità soprattutto dei grandi, primo grande passo per vivere in comunione fraterna. Così come il palloncino nero che riesce a volare allo stesso modo degli altri palloncini, il delicato racconto dell’ Arcivescovo di Benevento Andrea Mugione, che nella sua benedizione ha esortato a non fermarsi alla superficie, alle apparenze, ma all’animo umano, perché, si sa, ciò che conta non è il colore della pelle, ma la bontà d’animo, quella stessa bontà che muoveva il cuore della piccola Rachelina. **Raffaella Ferri.**

(Sono stati premiati gli studenti dei Licei: Amaldi di Novi Ligure, Fermi di Canosa di Puglia, Alfano I di Salerno, Pascucci di Pietradefusi, Fermi di Cosenza; degli Istituti Comprensivi di Baiano e Sperone, Rotondi e Cervinara, Montemiletto e Montaperto, Imola, Mirabella Eclano, Montefalcione, Dentecane con Montefusco e Torre le Nocelle, Mercato San Severino, Tor de’ Vecchi in Roma e Mondragone. Alla Scuola Elementare Matteo Mari di Salerno è stato assegnato l’Angelo della Pace 2015 dalla Fondazione Ambrosini, la medaglia della presidenza del Senato è stata conferita al Liceo Enrico Fermi di Canosa di Puglia. Menzioni speciali con targa alla docente prof.ssa Teresa Zeppa del Liceo Classico “Dionisio Pascucci” di Pietradefusi, all’alunna Giulia Mandanis di Salerno, e alla giovane studentessa Veronica Musto di Montefalcione).

**«Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo;  
entrerà e uscirà e troverà pascolo» (Gv 10,9)**



Per coloro che ascoltavano Gesù, l'immagine della porta era familiare, dal sogno di Giacobbe, alla Gerusalemme dalle porte antiche che Dio ama in modo particolare. Ma sono le parole del Salmo 118,20: *“E' questa la porta del Signore, per essa entrano i giusti”* che Gesù fa sue, dando ad esse una nuova pienezza di significato. Egli è la porta della salvezza, che introduce ai pascoli dove i beni divini sono liberamente offerti. Egli è l'unico mediatore e per mezzo suo gli uomini hanno accesso al Padre. *“Egli è la porta del Padre – dice Ignazio d'Antiochia – attraverso la quale entrano Abramo e Isacco e Giacobbe e i profeti e gli apostoli e la Chiesa”*. Sì, l'immagine della porta doveva far breccia nel cuore degli ebrei che, varcando quella della Città Santa e quella del Tempio, avevano la sensazione dell'unità e della pace, mentre i profeti facevano sognare una Gerusalemme nuova dalle porte aperte a tutte le nazioni. E Gesù si presenta come colui che realizza le promesse divine, e le aspettative di un popolo la cui storia è tutta segnata dall'alleanza, mai revocata, con il suo Dio. L'idea della porta assomiglia e si spiega bene con l'altra immagine usata da Gesù: *“Io sono la via, nessuno va al Padre se non attraverso di me”*. Dunque lui è veramente una strada e una porta aperta sul Padre, su Dio stesso.

**Tutte le porte giubilari aperte**, da Bangui nella Repubblica centroafricana a san Pietro e in tutte le Cattedrali del mondo, sono il richiamo simbolico alla vera Porta della salvezza che è Gesù Cristo, il Verbo incarnato, il Signore crocifisso e risorto. *“C'è solo una porta per entrare nel Regno di Dio. E quella porta è Gesù. Chiunque tenti di entrarvi attraverso un'altra via è «un ladro» o «un brigante»; oppure è «un arrampicatore che pensa solo al suo vantaggio», alla sua gloria, e ruba la gloria a Dio”*, aveva detto papa Francesco in un'omelia a Santa Marta. La porta della salvezza quindi è Lui, il Signore Gesù nel quale si rivela in pienezza il volto misericordioso del Padre e di questo volto ognuno di noi è chiamato ad essere trasparenza. Ecco perché in questo anno giubilare siamo chiamati a riscoprire, per viverle concretamente, **le opere di misericordia** che ci lanciano in un'avventura di carità che non si ferma alla facile elemosina, talora anche insultante, ma ci proietta in uno stile di vita che è tenerezza e condivisione con tutte le miserie, vicine e lontane, della nostra umanità. *“La pagina evangelica di Mt 25 è un'autentica pagina di cristologia che proietta un fascio di luce sul mistero di Cristo; su questa pagina la Chiesa misura la sua fedeltà di Sposa di Cristo”* (NMI 50). L'amore caritatevole infatti, scriveva san Massimo il Confessore nei *Capitoli sulla carità*, *“non si manifesta solo nell'elargizione del denaro ma anche, e molto di più, nell'insegnamento della divina dottrina e nel compimento delle opere di misericordia corporale”*. Queste opere di misericordia, nell'esercizio della carità diaconale, abbracciano l'uomo nella sua essenza e realtà concreta, così come Cristo ha assunto e salvato l'uomo nella sua integrità. La misericordia, e quindi la carità/compassione, non conosce nemici, né distinzioni tra santo e peccatore; essa investe ogni creatura così come il sole illumina ogni cosa e ogni uomo. D'altro canto, scriveva sant'Ambrogio, *“non la parentela ci fa l'un l'altro prossimi, ma la misericordia”* e, ancor prima, la sapienza biblica aveva solennemente dichiarato che, a fronte della compassione dell'uomo che si limita al suo vicino, *“la compassione del Signore è per ogni carne”* (Sir 18,12). È questo lo stile di vita che il cristiano deve assumere in questi tempi bui e immersi nelle tenebre di un mondo che ha bisogno, diceva uno scrittore, di un supplemento d'anima e noi aggiungiamo di un supplemento di misericordia. È l'ora di vivere in *stato di misericordia*, per cui *“come eletti di Dio, vestitevi di tenera compassione”* (Col 3,12) e, per dirla con Santa Faustina, *“la tua misericordia sia impressa sul mio cuore e sulla mia anima come sigillo e ciò sarà il mio segno distintivo in questa e nell'altra vita”*. E' un **orizzonte di carità** che ci fa guardare oltre e ci spinge sulle frontiere missionarie, le tanto conclamate periferie del mondo che però continuano a rimanere periferie nel nostro cuore. Anche questa, del cuore, è una porta che deve essere spalancata e forse è l'opera più difficile. Invochiamo la Madre della misericordia perché ci renda docili alla voce dello Spirito per rendere il nostro cuore umile e povero, semplice e puro come il Suo Cuore Immacolato, compassionevole e aperto su tutte le ferite dell'umanità. Poniamo segni concreti nella nostra storia quotidiana, personale e comunitaria, per orientare alla vera Porta della salvezza, il Signore Gesù. E allora sarà Natale, il vero Natale. Auguri. **mons. Mario Salerno**

### Notizie dalle Missioni

**Filippine.** Fervono i preparativi presso la Casa degli Aquiloni dove è attesa per Natale la nostra volontaria Glenda, partita lo scorso 15 dicembre da Venticano, per andare ad abbracciare tutti i bambini ospiti della struttura. Dopo la Santa Messa di Natale, con la collaborazione delle Suore Missionarie presenti a Marinduque, sarà festa per tutti i piccoli presenti sull'isola.

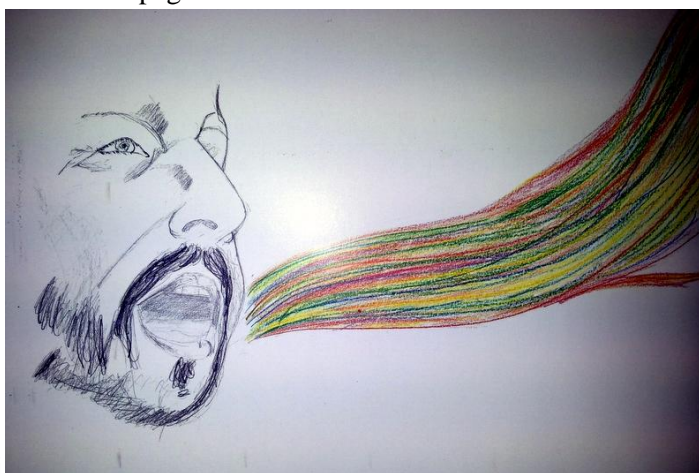
**Papua Nuova Guinea.** Completato, dopo due anni, il progetto di promozione integrale di qualità educativa nel campo della formazione e della sensibilizzazione delle comunità nei villaggi di Bamoss ed Eden. Scuola, ambulatorio, chiesa, giochi, per un futuro di Vita.

**Emergenza Profughi, corridoio umanitario Serbia-Croazia.**



### Non ce ne laviamo le mani

Un sapone che passa dalle mani di un volontario a quelle di un rifugiato. Mani pulite, unite dal bene che vive nel gesto dell'offerta e nel palmo di chi riceve un profumo di vita igienica, pochi centesimi per donare la freschezza di una vita dignitosa. Da ottobre la Fondazione Ambrosini è presente nel corridoio umanitario collaborando con la Caritas della Croazia e della Serbia. A questa iniziativa hanno risposto con il cuore migliaia di persone tra le province di Avellino e Salerno. Da sottolineare la straordinaria collaborazione degli studenti che si sono impegnati alla realizzazione dei kit.



### Venticano, palazzo Ambrosini

Il disegno è stato realizzato e donato dagli studenti del Liceo Artistico Menna-Sabatini di Salerno.

### Anche oggi è Natale.

Quest'oggi abbiamo fatto visita (lo facciamo da anni) ad alcune realtà della nostra terra dove ogni sera arrivano donne e uomini stanchi, silenziosi nella disperazione della solitudine che si abbandonano su di un letto che accoglie la vita. Sono i senzatetto, i disadattati, i profughi delle nostre strade. Abbiamo donato a questi rifugiati di casa nostra la freschezza di quanto generosamente tanti di voi ci hanno donato e che per motivi pratici, di sicurezza, non è possibile far giungere nel corridoio umanitario dove siamo presenti. Perché scrivere ciò? Per raccontarvi di uscire dalle sicurezze e provare a conoscere le fragilità del mondo in cui viviamo. Non occorrono atti eroici, non bisogna aspettare il prossimo Natale, la cena sociale, la pesca di beneficenza fatela nel vostro cuore. Noi siamo qui ad aspettare volontari e non superman, abbigliamento nuovo, pulito e non indifferenziata, giocattoli funzionanti e non puzzle con sagome mancanti. Cappotti abbandonati nell'armadio e coperte chiuse nelle casse di biancheria profumata, sostituite dal piumone di oca danese. E quando siete pronti, prendetevi un pomeriggio di vacanza dallo stress, riempite il portabagagli e prendete una strada che porta al cuore di chi non si aspetta un regalo, incontrerete un sorriso che non ha prezzo.

“Siete la tenerezza di Dio”.



“*Siete la tenerezza di Dio*”, è stato il saluto di arrivederci di **S.E. Tetiana Izhevskaja, Ambasciatrice dell’Ucraina presso la Santa Sede**, in pellegrinaggio nella terra dei Santi, attraversando le porte di Venticano e Pietrelcina, culle di Rachelina Ambrosini e San Pio. L’Ambasciatrice, giunta lo scorso 19 dicembre a Venticano a palazzo Ambrosini, ha incontrato i sindaci di Venticano, Montemiletto e Pietrelcina. Solidarietà e preghiera per il bene dell’Umanità.



Il nostro amico, la nostra guida, il caro **don Luigi Mazzucato** è volato in cielo ad illuminare la notte della sua Africa. Fondatore dei Medici con l’Africa Cuamm, missionario in oltre 100 viaggi nel continente madre, ci ha accompagnato in tutti questi anni con l’amore verso gli ultimi della terra, il patrimonio di Dio. Quante volte a Venticano, a casa di Rachelina, quante volte a Salerno...quante volte insieme a lui in Africa, ti vogliamo bene don Luigi. Lo ricorderemo con una **Santa Messa sabato 9 gennaio 2016**, alle ore 18.30, presso la Chiesa di San Demetrio Martire in Salerno alla via Dalmazia.

**La nostra Africa.**

**"Una vita tra le tue dita".**

**La letterina di Natale.** La mancanza di un ospedale, di un distretto sanitario, di un ambulatorio, di una culla termica, eppure a volte basta poco per salvare la vita di un neonato in Africa, anche un cappellino di lana. Due gomitoli di lana sono più che sufficienti per realizzarlo a chi è appassionato di lavori a maglia. La richiesta è indirizzata a quanti vorranno farci pervenire, presso la sede della Fondazione Rachelina Ambrosini, alla via Luigi Cadorna 6 Venticano - 83030 (Avellino), un cappellino per neonati, ripeto esclusivamente di lana, di qualsiasi colore, circonferenza testa dai 34 ai 42 cm. Quanto raccolto sarà inviato in Africa, nei distretti sanitari nel sud Sahara, dove sono presenti i Medici con l'Africa Cuamm.

**Gli appuntamenti del nuovo anno.**

**Le Giornate della Solidarietà e della Mondialità** ci vedranno presenti negli Istituti Scolastici di Mondragone (Caserta), Salerno, Cosenza, Montemiletto e Rotondi (Avellino).

\*I dirigenti scolastici, i docenti, gli studenti che sono interessati alle Giornata della Mondialità missionaria sono pregati di contattarci scrivendoci all'indirizzo: [fondazioneambrosini@alice.it](mailto:fondazioneambrosini@alice.it)

**"Giustizia e Perdono"**

La mattina del 12 aprile (orario da definire), presso il Cinema Teatro San Demetrio in Salerno "Giustizia e Perdono", lectio magistralis di **Gherardo Colombo** con gli studenti delle Scuole Superiori della Provincia di Salerno.

**10 marzo, Sante Messe a ricordo di Rachelina Ambrosini.** A febbraio saranno comunicate le località dove avranno luogo i riti religiosi con le Chiese e gli orari.



***“e Rachelina?”***

Con le sue luminose virtù **Rachelina** ci invita a vivere un "Natale contemplativo". Ella ci insegna, con il suo splendido esempio, che ciò che conta nel cammino non è l'esteriorità, ma quanto la nostra interiorità vive e percepisce. Lasciamo che Gesù Bambino tocchi il nostro cuore e lo guarisca da ogni ferità. Lasciamoci raggiungere dal Suo Amore: sia questo il nostro Natale. La piccola Ambrosini ci suggerisce questo meraviglioso stile.

Tanti cari auguri a tutti! *p. Raffaele Di Muro*

**S** tiamo già volando nel 2016, abbiamo bisogno di ali, di Angeli accanto a noi.

Il lavoro che la Fondazione Rachelina Ambrosini porta avanti nel mondo: **Etiopia, Filippine, Papua Nuova Guinea, Serbia/Croazia e Italia**, si basa quasi esclusivamente sulle proprie forze e sui contributi volontari ricevuti sia dai privati che da associazioni. In questo contesto, ogni singola donazione ricevuta è vitale e ci consente di proteggere migliaia di donne, bambini, uomini, rifugiati e senza dimora. Il tuo aiuto ci permette di realizzare progetti salva vita nelle emergenze sanitarie, alimentari e di educazione scolastica. Tutto ciò è indispensabile per restituire ai dimenticati della terra una vita più stabile e autonoma. Ricevere contributi ci permette di destinare i fondi nelle aree in cui bisogni essenziali come un alloggio, l'acqua o l'assistenza medica sono prioritari e più urgenti.



**A** bbiamo bisogno di Angeli a cui affidare i dimenticati della terra.

Una donazione consente di stare ogni giorno accanto a una famiglia per darle non solo il cibo, ma anche i vaccini per i bambini, le cure sanitarie, un'istruzione scolastica di qualità. Incoraggiamo i genitori a far studiare le bambine, fornendo libri, aule scolastiche, materiale didattico e vestiario scolastico.

**Per compiere una donazione finalizzata ai progetti umanitari è possibile effettuare un versamento a favore della Fondazione Rachelina Ambrosini:**

utilizzando il bollettino postale: c/c postale n. **40644528**

un bonifico bancario **IBAN: IT04 N033 5901 6001 0000 0010 633** (Banca Prossima/Intesa San Paolo) sostienici con il **5x1000** con il nostro c.f. **92021150641**



Fondazione Rachelina Ambrosini

corso Luigi Cadorna, n.7 - 83030 Venticano (Avellino) - Italy - tel. +39 339 4465559

www.fondazionerachelinambrosini.it e.mail: [fondazioneambrosini@alice.it](mailto:fondazioneambrosini@alice.it) seguici su 

La fondazione esprime il suo grazie sincero a quanti hanno contribuito alla stesura di questa newsletter che viene spedita a 2500 persone. Con le parole dell'Ambasciatrice dell'Ucraina "**Siete la tenerezza di Dio**" vi abbraccio, augurando a tutti gli amici di Rachelina e a quanti condividono il nostro impegno missionario Buon Natale e Felice Anno Nuovo,

Tommaso Maria Ferri